

ELIO BALDELLI

OVINICOLTURA PRATICA

L'ALLEVAMENTO MODERNO E RAZIONALE
DELLA PECORA DA REDDITO



ORIGINE ED EVOLUZIONE DEGLI OVINI - RAZZE - TECNICHE E STRUTTURE PER L'ALLEVAMENTO
ALIMENTAZIONE - MALATTIE: TERAPIA E PROFILASSI - ALLEVAMENTO DA LATTE
E DA CARNE - PRODUZIONE DEI FORMAGGI - PASCOLO SU TERRENI
MARGINALI - AZIENDE COLLINARI CALANCHIVE - COSTITUZIONE DI PRATI/PASCOLO

EDAGRICOLE

Presentazione

L'allevamento ovino non gode nella nostra regione di una tradizione lunga almeno nell'accezione moderna del termine. Il passaggio dalla transumanza ad allevamenti stanziali è un fatto relativamente recente e positivo che è andato nella direzione di cogliere sia le esigenze di un mercato di consumo che chiede un'ampia gamma sia di carni che di formaggi sia le esigenze di razionalizzazione indotte dalla ricerca e dalla sperimentazione che sono in condizione oggi di offrire punti certi di riferimento per uno sviluppo di questi allevamenti.

Passare da forme di allevamento legate a fattori occasionali ad allevamenti razionali e moderni non è stato e non è facile né tale processo sarebbe stato possibile senza l'intervento di allevatori che hanno dedicato e dedicano il proprio lavoro ed il proprio impegno a migliorare le tecniche di allevamento, le razze, le cure da prestare agli animali per aumentarne la produttività, per contenere i costi unitari e per mantenere o migliorare la qualità delle produzioni siano esse di latte o di carne.

È per questo motivo che ho accolto con favore la richiesta di presentare questo manuale scritto da Elio Baldelli. L'ho fatto perché al di là dei contenuti tecnici di questo libro ritengo che esso sia emblematico di una volontà di migliorare che è certamente uno degli elementi fondamentali perché la nostra agricoltura possa reagire e vincere la sfida che gli viene dalle difficili condizioni economiche e sociali in cui spesso si trova ad operare. L'ente pubblico può e deve accompagnare e stimolare il pieno dispiegarsi delle potenzialità produttive del paese e fra queste molte ve ne sono in agricoltura. La Regione Emilia-Romagna in questo senso ha voluto operare ed i risultati ottenuti stanno a dimostrare che questa strada è giusta e su di essa è necessario continuare a camminare.

L'intervento pubblico però, anche se ben calibrato, sarebbe di per sé ben povera cosa se non incontrasse la volontà e la capacità di tanti produttori che uniscono alla ricerca di un giusto reddito l'impegno costante per migliorare le proprie condizioni di vita e di lavoro. Il mio augurio è che anche nel settore della ovinicoltura sia fino in fondo compiuto quel salto di imprenditorialità che sta alla base dello sviluppo del settore zootecnico ed agricolo più in generale. Il contributo che Elio Baldelli ha voluto dare, prima col suo impegno «nel campo» ed ora con questo libro teso ad estendere conoscenze acquisite in anni di esperienza, va certamente in questa direzione.

Giorgio Ceredi
Assessore all'Agricoltura
della Regione Emilia
Romagna

Indice

PRESENTAZIONE	pag.	V
PREMESSA	»	XI
EVOLUZIONE STORICA DEGLI ALLEVAMENTI OVINI (E ZOOTECCNICI IN GENERE)	»	1
1) Fase della pastorizia	»	1
2) Fase industriale	»	1
3) Fase postindustriale	»	2
ORIGINE DEGLI OVINI. CENNI STORICI SULLE RAZZE OVINE	»	3
Gli ovini nel mondo e in Italia. Dati statistici	»	5
RAZZE OVINE ITALIANE	»	9
Ovini dell'Italia settentrionale	»	9
Ovini dell'Italia centrale	»	10
Ovini dell'Italia meridionale	»	11
Ovini dell'Italia insulare	»	12
PRINCIPALI RAZZE OVINE STRANIERE	»	14
METODI DI ALLEVAMENTO ANTICHI E MODERNI	»	16
REDDITIVITÀ DEGLI ALLEVAMENTI STANZIALI E SEMIBRADI DI RAZZE OVINE SELEZIONATE	»	18
TECNICHE DI CONDUZIONE	»	23
STRUTTURE PER L'ALLEVAMENTO	»	29
ALIMENTAZIONE	»	31
PRINCIPALI MALATTIE. TERAPIA E PROFILASSI	»	35
Malattie metaboliche	»	35
Malattie dell'apparato digerente	»	36
Malattie dell'apparato riproduttore	»	37
Malattie dell'apparato respiratorio	»	38
Malattie della cute	»	39
Malattie infettive	»	39
Altre malattie	»	40
ALLEVAMENTO DA LATTE	»	42
Bilancio potenziale allevamento da latte (anno 1984)	»	46

PRODUZIONE DEI FORMAGGI ED UTILIZZAZIONE DEI SOTTO- PRODOTTI	pag.	49
ALLEVAMENTO DA CARNE	»	52
Bilancio potenziale allevamento da carne (anno 1984)	»	53
SISTEMAZIONE DEI TERRENI MARGINALI, IMPIANTO DEI PRATI- PASCOLO E LORO COLTIVAZIONE	»	55
UTILIZZAZIONE OTTIMALE AZIENDE COLLINARI CALANCHIVE	»	62
NORME PRATICHE PER UN BUON ALLEVATORE	»	64

Indice tavole didattiche

TAVOLE ILLUSTRATIVE

Gli ovini nel mondo	pag.	68
Patrimonio ovino nazionale	»	69
Produzioni nazionali	»	70
Descrizione anatomica degli ovini	»	71
Tecniche di allevamento	»	72
Principali malattie degli ovini	»	79
Sistemi di riproduzione	»	80
Metodi di mungitura	»	81
Fasi del parto	»	82
Strutture per l'allevamento	»	83
Razioni alimentari giornaliere	»	84
Analisi fieno	»	85
Farmacia ovina aziendale	»	87
Elenco ovini - Registrazione dati - Contabilità e bilancio	»	88
Esempio di scheda di rappresentazione di razze ovine - Razza delle Langhe	»	89
Razza di Corniglio	»	90
Certificati di lattazione	»	91
Estratto del «Bollettino della produttività del latte» dell'Associazione Italiana Allevatori (A.I.A.)	»	93
Primati conseguiti dall'Azienda «Scaglie di Fiagnano» (Bo) in venti anni di attività agricola e zootecnica	»	93
Carico bestiame ovino in aziende collinari calanchive	»	94
Recinzioni e parolazioni	»	95
Prati-pascolo	»	96
Lapinate irrigue	»	97
I bambini dell'allevatore	»	98

EVOLUZIONE STORICA DEGLI ALLEVAMENTI OVINI (E ZOOTECNICI IN GENERE)

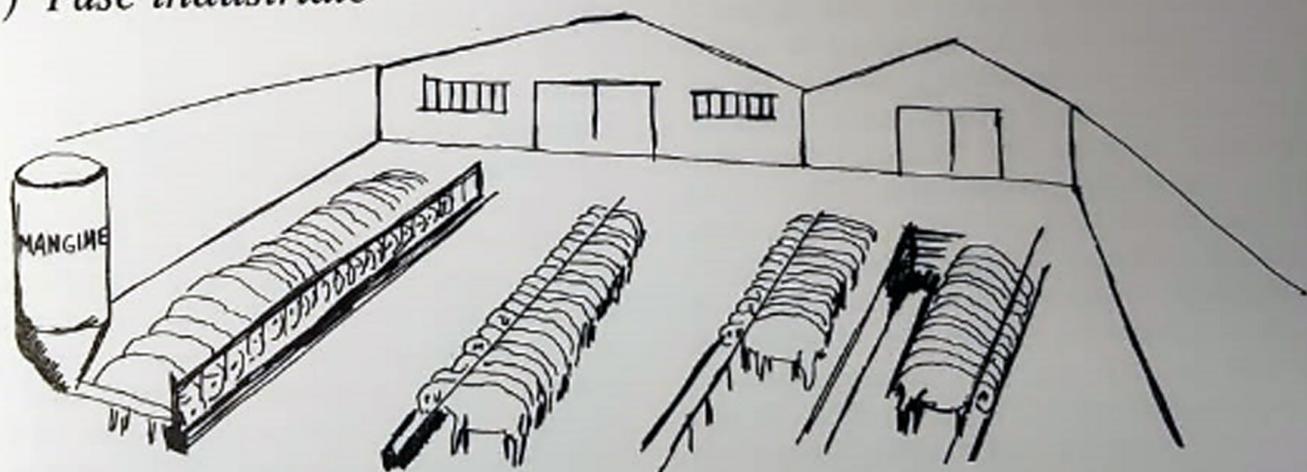
1°) Fase della pastorizia



L'imprenditore è il pastore. È caratterizzata dallo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali dovuto al sovraccarico di capi di bestiame non selezionato e poco produttivo e all'occorrenza delle risorse agricole altrui con conseguenti tensioni sociali per la violazione dei diritti degli altri produttori agrozootecnici. Persistono forme di nomadismo e di piccola

transumanza. Mancando la stabilità aziendale (per l'assenza di azienda agricola) tutti i guadagni (a volte notevoli, data l'esigua entità delle spese) non vengono investiti nell'allevamento che tende sempre più a degradarsi qualitativamente. Tendenza all'autoemarginazione.

2°) Fase industriale



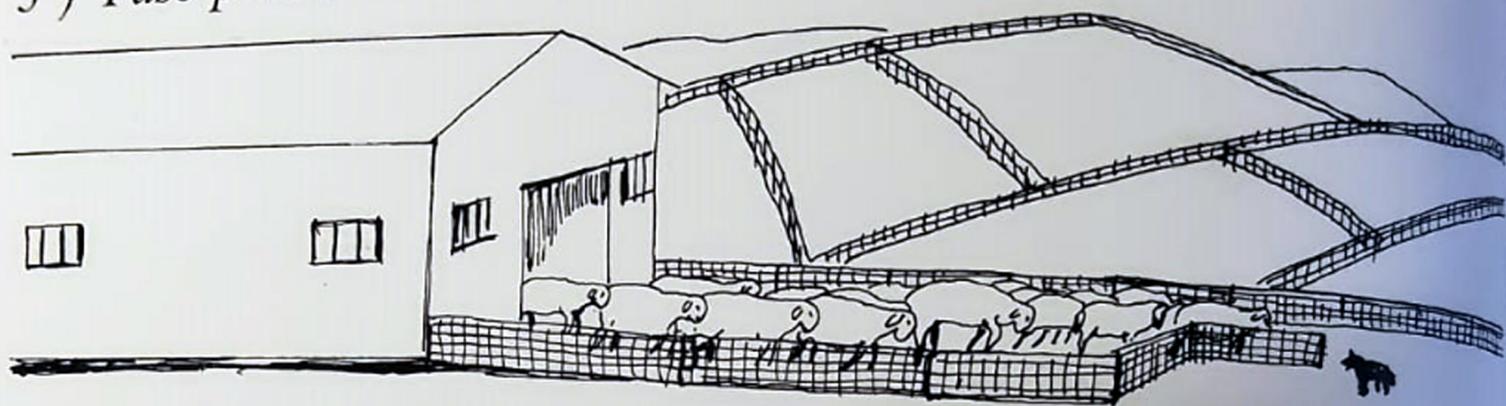
L'imprenditore è il piccolo o grande industriale (soprattutto in forma cooperativistica).

È caratterizzata dal confinamento stabulato continuo degli animali in capannoni cosiddetti

razionali, con allevamento intensivo basato su un tipo di alimentazione prevalentemente mangimistica; da elevati costi di gestione che

portano a passività croniche ripianate spesso da finanziamenti pubblici; dal pericolo di ipofecondità.

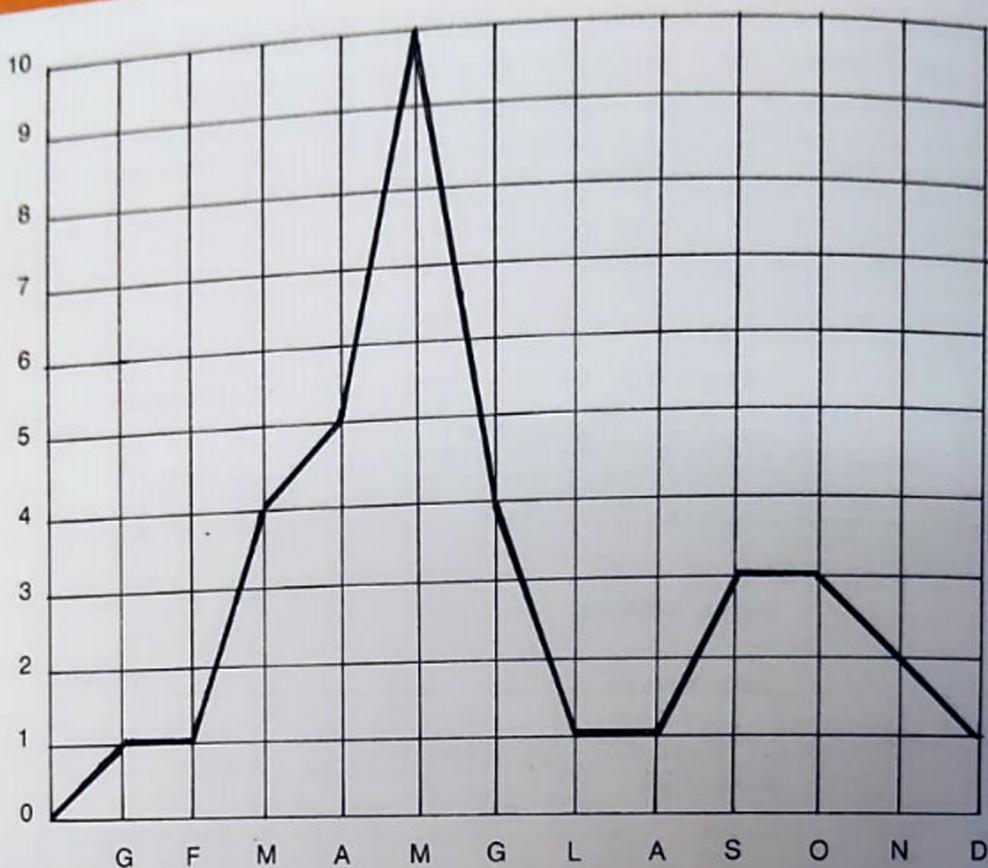
3°) Fase postindustriale



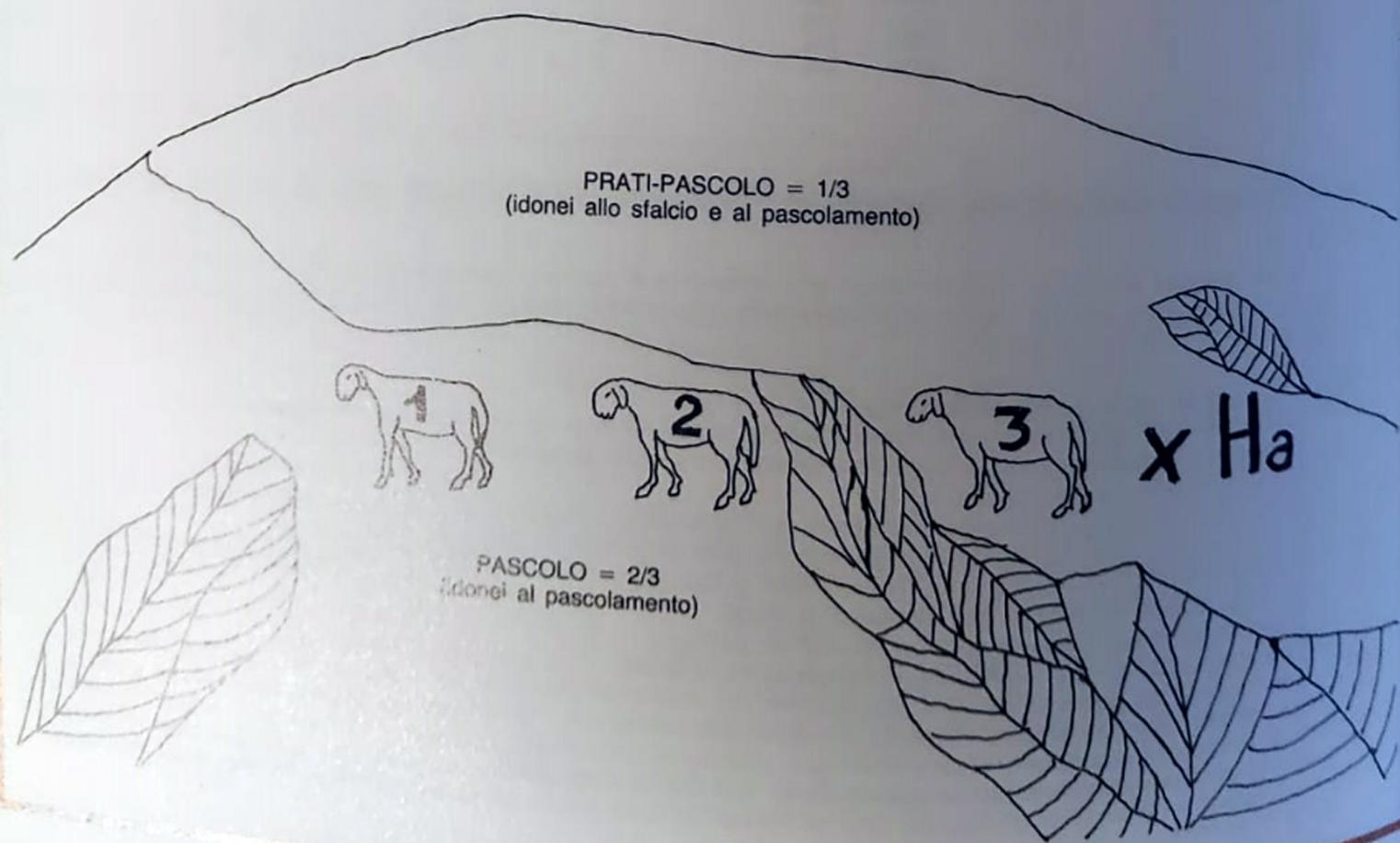
L'imprenditore è un allevatore evoluto che studia e applica direttamente l'agrozootecnia con allevamenti in purezza e selezione in aziende stanziali che utilizzano, con giusto carico di bestiame, le aree marginali montano-

collinari. I terreni sono suddivisi in ampie parcelle recintate (Pascolo turnato). Uso dei mezzi tecnologici ove economicamente conveniente e razionale.

Carico bestiame ovino in aziende collinari calanchive

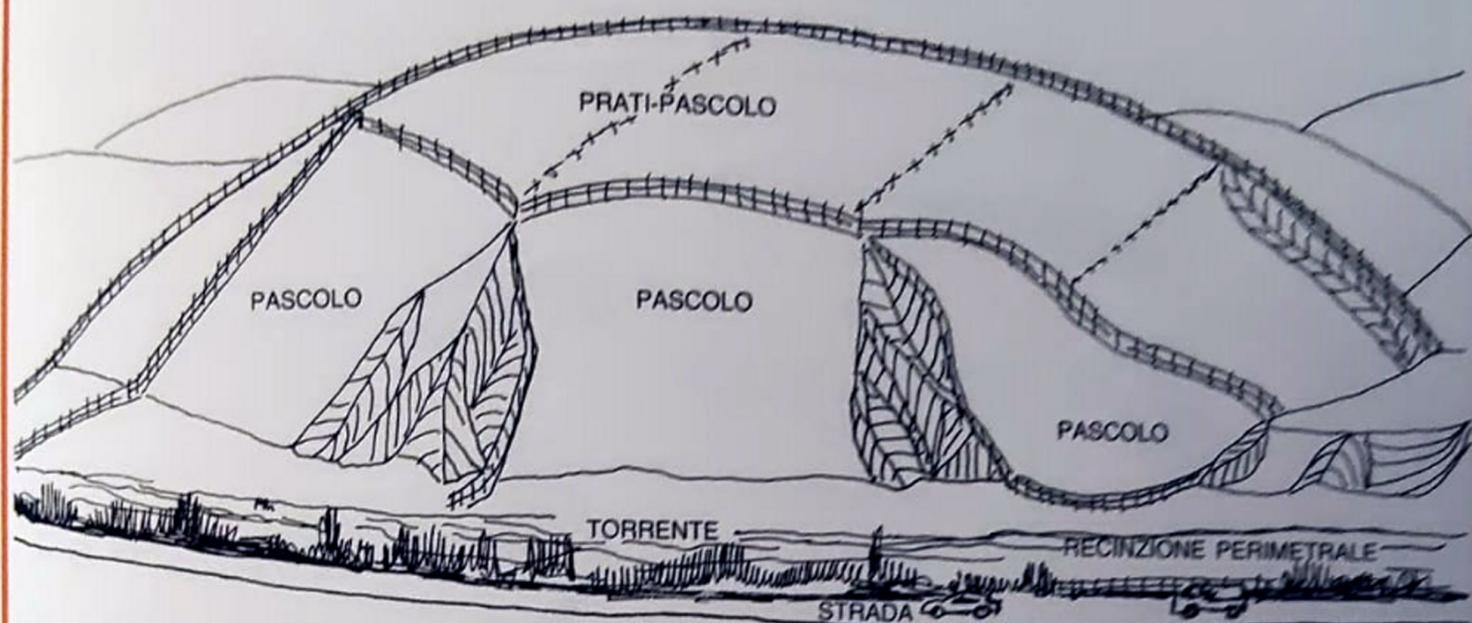


Aziende mediamente costituite da 1/3 di prati-pascolo (con uno sfalcio d'erba da affienare) e da 2/3 di pascolo. Carico bestiame ovino: 3 CAPI AD ETTARO (compreso il fieno). Un carico superiore di bestiame impoverisce il cotico erboso degradandolo.

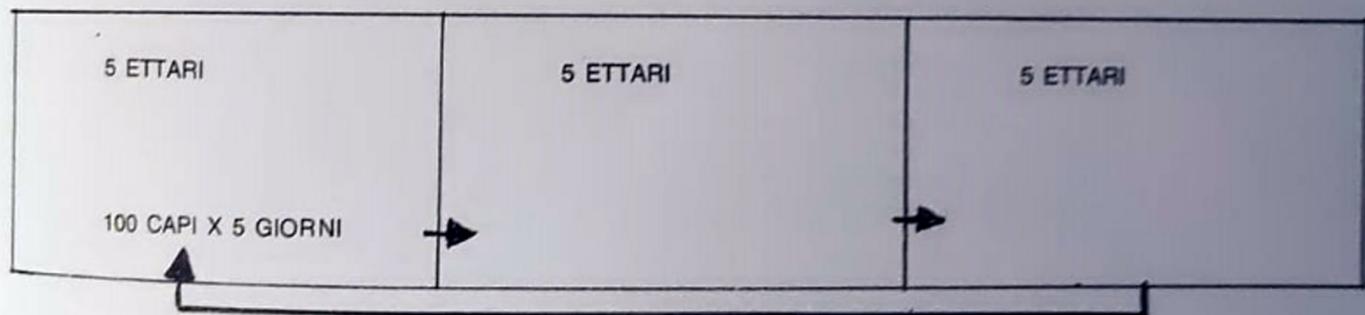


Recinzioni e parcellazioni

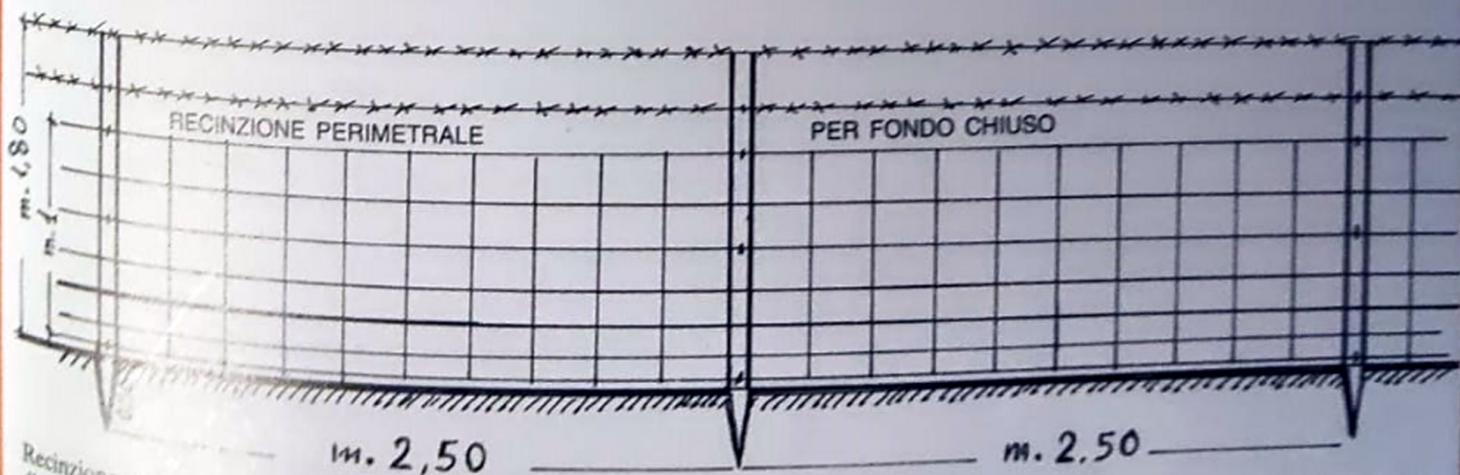
Le recinzioni e le parcellazioni sono indispensabili perché permettono una utilizzazione razionale del pascolo impedendo al gregge di spostarsi in continuazione come è sua abitudine in natura e risparmiando all'allevatore l'impegno della custodia del medesimo. In più le deiezioni solide e liquide degli ovini costituiscono un'ottima concimazione.



- Recinzione perimetrale dell'intera azienda.
- Recinzione di separazione dei prati-pascolo dal pascolo.
- Recinzione di parcellazione del pascolo.
- Recinzione mobile (con rete di corda o fili elettrici) di parcellazione dei prati-pascolo.



Parcelle recintate per il pascolamento turnato. Per i periodi di più intensa attività vegetativa: 100 capi in 5 ettari per 5 giorni, con passaggio alla seconda parcella per altri 5 giorni e alla terza sempre per 5 giorni, con ritorno alla prima parcella dopo 10 giorni complessivi.



Recinzione perimetrale fissa con rete a maglia larga regolare o differenziata alta m 1,00 posta in opera su pali di castagno distanziati di m 2,50 sovrapposta da due fili spinati per un'altezza totale di m 1,50.